

DATI PRELIMINARI SULLA PREDAZIONE DEL BARBAGIANNI TYTO ALBA (SCOPOLI) NEL FERRARESE

Renato GERDOL*, Elisabetta MANTOVANI■

Il Barbagianni è presente in numerose case del Ferrarese abbandonate in seguito all'esodo dalle campagne.

Abbiamo intrapreso una ricerca sulle sue abitudini alimentari attraverso la raccolta sistematica dei boli in varie località. Riportiamo in questa nota i soli dati delle raccolte effettuate nei pressi di Serravalle (Ferrara), in una casa abbandonata nella golena del fiume Po, in ambiente prevalentemente coltivato.

I boli, raccolti l'1 gennaio 1978, presentavano diversi stati di conservazione ed erano quindi stati deposti in vari periodi.

Abbiamo recuperato complessivamente una trentina di boli interi, oltre a un numero imprecisato di frammenti; essi contenevano in totale i resti di 189 prede, il cui elenco è riportato in Tab. I.

La dieta del Barbagianni è basata essenzialmente sui Roditori, che rappresentano in totale quasi il 90% delle prede, in prevalenza *Rattus norvegicus* e *Pitymys savi*. La prima specie è frequente soprattutto nei pressi di fabbricati rurali (stalle, fienili, ecc.); lo strigiforme cattura essenzialmente individui giovani (peso attorno ai 100 g); a volte vengono catturati anche individui adulti, ma in tal caso l'uccello ne consuma solamente una parte (in alcuni boli interi abbiamo infatti rinvenuto soltanto i resti ossei del bacino e degli arti posteriori, in altri solo quelli del cranio e della cassa toracica).

Pitymys savi è il micromammifero più comune nell'ambiente dei campi coltivati e ciò spiega facilmente l'elevata frequenza di cattura.

Nei rigetti si rinviene spesso anche *Arvicola terrestris* (17,20% della biomassa), che si può osservare facilmente nei canali di irrigazione della zo

*Istituto di Botanica
dell'Università di Ferrara
Corso Porta Mare, 2 - 44100 Ferrara

settembre 1980 AVOCETTA 4: 83-86

■Istituto di Zoologia
dell'Università di Ferrara
Via L. Borsari, 46 - 44100 Ferrara

na.

TABELLA I - Prede rinvenute nei boli di Barbagianni.

N = numero di individui; %N = percentuale sul numero totale;
 B = biomassa; %B = percentuale sulla biomassa totale.

La biomassa è stata calcolata con pesi desunti da vari Autori e da osservazioni personali.

	N	%N	B	%B
<i>Sorex araneus</i> L.	6	3,17	48	1,06
<i>Neomys anomalus</i> Cabrera	3	1,59	30	0,66
<i>Crocidura russula</i> Hermann	14	7,41	84	1,85
<i>Crocidura suaveolens</i> Pallas	16	8,46	64	1,41
Insectivora tot.	39	20,63	226	4,98
<i>Arvicola terrestris</i> L.	13	6,88	780	17,20
<i>Microtus arvalis</i> Pallas	1	0,53	20	0,44
<i>Pitymys savii</i> De Selys Longchamps	52	27,51	936	20,64
Microtinae tot.	66	34,92	1736	38,28
<i>Apodemus sylvaticus</i> L.				
<i>flavicollis</i> Melchior	8	4,23	200	4,41
<i>Micromys minutus</i> Pallas	29	15,34	203	4,48
<i>Rattus norvegicus</i> berkenhout	16	8,46	1600	35,28
<i>Mus musculus</i> L.	17	8,99	255	5,62
<i>Murinae</i> indet.	3	1,59	54	1,19
<i>Murinae</i> tot.	73	38,62	2312	50,98
Rodentia tot.	139	73,54	4048	89,26
<i>Mustela nivalis</i> L.	1	0,53	80	1,76
Carnivora tot.	1	0,53	80	1,76
MAMMALIA	179	94,71	4354	96,01
<i>Passeriformes</i> indet.	9	4,76	180	3,97
AVES	9	4,76	180	3,97
INSECTA	1	0,53	1	0,02
TOTALE	189		4535	

Discretamente rappresentate sono anche le altre specie di *Murinae*: *Apodemus sylvaticus* e *flavicollis* (Le due specie di *Apodemus* non erano distinguibili dai soli resti ossei; le piccole dimensioni dei crani e delle mandibole lasciano supporre che i resti siano, almeno in gran parte, di *A. sylvaticus* L., più

comune rispetto ad *A. flavicollis* Melchior negli ambienti aperti, quali i campi coltivati); *Micromys minutus* e *Mus musculus*, che in totale costituiscono il 15,70% della biomassa delle prede.

La cattura di insettivori ha invece un'incidenza piuttosto scarsa sul bilancio alimentare del rapace (4,98% della biomassa); lo stesso dicasi per gli uccelli (3,97% della biomassa complessiva).

Del tutto eccezionale è la presenza di resti di insetti, che costituiscono una frazione irrilevante della biomassa totale.

Sono inoltre presenti resti di Donnola (*Mustela nivalis* L.), un carnivoro comune nella pianura ferrarese.

La presenza di carnivori nei rigetti di Barbagianni non è mai stata segnalata in alcuna località italiana (Contoli 1975, 1975a, 1976, 1976a; Lovari 1974; Lovari et al. 1976; Renzoni e Lovari 1975). Resti di *Mustela nivalis* sono stati invece rinvenuti nei rigetti di *Tyto alba* provenienti da diversi paesi europei: Germania, Francia, Ungheria e Spagna (Herrera 1973). La Donnola rappresenta comunque sempre una preda occasionale per lo strigiforme, con percentuali di circa 0,01% sul numero totale di prede.

SUMMARY

The preliminary results of a research on food habits of the Barn Owl *Tyto alba* (Scop.) in the province of Ferrara (Northern Italy) are reported.

Of interest is the presence of remains of the Weasel (*Mustela nivalis* L.) never found previously in any Italian Barn Owl's pellet collection.

RESUME

On donne ici les premiers résultats d'une recherche sur les habitudes alimentaires de la Chouette effraie *Tyto alba* (Scop.) dans la province de Ferrara (Italie du Nord) en faisant l'examen des résidus des pelotes de réjection.

Il faut remarquer la présence d'un reste de Belette (*Mustela nivalis* L.) qu'on n'avait jamais signalé en Italie, comme proie des ces strigidés.

BIBLIOGRAFIA

- CONTOLI, L. 1975. Micro-mammals and Environment in Central Italy: Data from *Tyto alba* (Scop.) Pellets. Boll. Zool. 42: 223-229.
- CONTOLI, L. 1975a. New Data on the Role of the Barn Owl in the Control of Mammals in Central Italy. World Conference on Birds of Prey, Vienna: 280-282.
- CONTOLI, L. 1976. Sul ruolo di uno strigiforme, il Barbagianni (*Tyto alba* (Scop.)), quale predatore di mammiferi in Italia centrale. La funzione dei Predatori in natura e la lotta ai nocivi. Atti I conv. Siciliano di Ecologia, Noto: 45-60.
- CONTOLI, L. 1976a. Dati circa la predazione operata dal Barbagianni (*Tyto alba* (Scop.)) su alcuni mammiferi nei Monti della Tolfa (Roma). Scritti in memoria di Augusto Toschi: 237-245.
- HERRERA, C.M. 1973. La captura de carnivoros por las Strigiformes. Ardeola 19: 439-444.
- LOVARI, S. 1974. The feeding Habits of four Raptors in Central Italy. Raptor Research 8: 45-57.
- LOVARI, S., RENZONI, A., FONDI, R. 1976. The predatory Habits of the Barn Owl (*Tyto alba Scopoli*) in relation to the Vegetation Cover. Boll. Zool. 43: 173-191.
- RENZONI, A., LOVARI, S. 1975. The Food Habits of the Barn Owl in an Area of Central Italy. World Conference on Birds of Prey, Vienna: 276-280.

Ricevuto il 15/1/1980